

ISTITUTO COMPRENSIVO "FOCE"
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE TERZA, SEZIONE H

BANDO DI CONCORSO PER L'ANNO SCOLASTICO 2020/2021

LEGALITA' E CULTURA DELL'ETICA

*IL LAVORO COSTITUZIONALMENTE TUTELATO COME STRUMENTO DI
COESIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA'E GARANZIA DI CRESCITA
FUTURA E DI BENESSERE. VECCHIE E NUOVE FORMULE, SICUREZZA,
INCLUSIONE, E PARITA'*

L'Etica. La Legalità. Il lavoro. Argomenti che si intersecano tra loro, confondendosi, lasciando una scia l'uno nell' altro. Un grande albero, il cui fusto si staglia contro il cielo dei tempi, si erge possente nella terra, la quale nasconde radici massicce, forti, che sostengono l'antica struttura. Allo stesso modo la Legalità si mostra in ogni aspetto della vita quotidiana e, nel silenzio, l'Etica la delinea e le impedisce di crollare sotto il peso dei suoi stessi anni. Ma da questo scheletro della società nasce lo stesso eppure sempre nuovo frutto: il lavoro.

L'Etica è il concetto su cui si basa la struttura, la Legalità il modo in cui questo ideale deve essere rispettato attraverso leggi che rispettino la libertà di ognuno. E il lavoro, il risultato concreto di un mondo fatto di pensieri e parole.

Ci vogliono mani esperte per coltivare l'albero e far nascere frutti sani. Mani scavate dal tempo, che imparano dai loro stessi errori. Quando un albero riesce a trasformarsi in frutto la vita intorno a lui guizza e la gente è felice perché ha da mangiare, ma. Se il fusto cresciuto nel tempo in ogni particolare, in ogni ruga o riga, se il tronco solcato da onde voluttuose e germogli nati a costo di tanti sforzi se, a causa di mani lisce e

furiose questo tronco scolpito viene spezzato da ferro lucente...la linfa intride il terreno. Il fusto che cade scuote la terra. I frutti si ammaccano e rotolano lentamente nel terreno. E tutto intorno è cenere e polvere. Ci sono stati momenti nella Storia in cui questo è successo. Momenti nella Storia in cui l'albero è stato reciso. Momenti in cui gli uomini hanno distrutto la loro stessa fatica, il loro stesso lavoro. I loro stessi frutti. E allora non tutti avevano da mangiare e c'era confusione e nulla aveva più un senso.

Ma c'è un fatto che chi ha tagliato quell'albero non ha considerato. Il fatto che il tronco e i frutti nel tempo si decompongono, sfumano nel terreno, fertilizzandolo. E quello che prima era un luogo di morte diventa possibilità di nuova vita. Un albero migliore di quello precedente, è pronto a nascere, nutrito dai propri errori. Il seme e le radici si trovano dentro di noi.

E il ciclo ricomincia, fino a quando l'albero sarà così resistente che non ci saranno più lame lucenti a tagliarlo.

L'Etica è un argomento che mi ha sempre affascinato. Il labile confine tra il bene e il male, una linea invisibile che divide la libertà da ciò che libertà non è. L'Etica regola le nostre relazioni con gli altri, il rispetto fra gli individui. L'Etica è la radice, il punto di partenza, l'idea da cui comincia tutto. È un argomento affascinante proprio perché misterioso.

Molto spesso mi chiedo se l'Etica e con essa la concezione del bene e del male varino da persona a persona, irregolarmente: non credo. Secondo la mia opinione l'Etica va al di là di questo, non si tratta della sensibilità di un individuo o del livello di pietà che può provare, è solo una constatazione di cosa sia bene o male, che può essere presa più o meno freddamente. Una persona può riconoscere che ciò che fa è sbagliato, intessuto nell'ombra e non provare nessuna emozione negativa, per quanto terribile sia. È per questo che esiste un concetto generale accettato da tutti; un concetto che

traccia un solco tra le definizioni di bene e male in cui molto spesso l'uomo non accetta di identificarsi pienamente e si limita a oscillare da una parte e dall'altra, bagnandosi di luce e ombra, rincorrendosi. Siamo nella Francia della Rivoluzione Francese. Con la *“Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino”*.

“Art. 4 – La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri: così, l'esercizio dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento di questi stessi diritti. Tali limiti possono essere determinati solo dalla Legge.”

È questa l'Etica: una diga all'egoismo personale che spezza la libertà altrui. È tutto qui il concetto. Ogni legge approvata dalla nostra Costituzione si basa sul principio del rispetto degli altri. E proprio partendo dalla Costituzione si arriva a un argomento che ha una profonda importanza. Dalla radice al fusto, il motivo per cui l'albero è stato coltivato.

“Art.1- L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della costituzione.” Il lavoro. Il frutto.

Io fortunatamente essendo nata qui in Italia non ho mai lavorato. Perciò non ho una coscienza molto sviluppata sul lavoro. Entrare con la mentalità nel mondo del lavoro significa anche rinunciare a una parte di sé stessi, la parte ancora legata all'infanzia, a una leggerezza e un'innocenza che si rimpiange sempre. La cosa più importante è essere preparati. Non si può assolutamente orientarsi in un ambiente nuovo senza avere le conoscenze adeguate. È come arrivare a un bivio e non sapere la direzione da prendere. Non riuscire a capire da che parte andare. Vi è un'altra opzione però. Conoscere ogni strada e valutare con calma la migliore o la più gradevole. E il compito di indirizzare le generazioni future verso la seconda scelta è affidato alla scuola. Essere insegnanti è dare una spinta, fornire la base di una casa,

piantare un seme. Lo stesso di prima. Siamo noi a dover scegliere in che pianta sbocciare, ma sono loro, gli insegnanti a dover picchiare forte sulla nostra corazza vegetale, per aprirla e riversare fuori quello che contiene. La scuola è preparazione alla vita, il lavoro parte della sua realizzazione.

Il lavoro è un elemento di grande rilevanza all'interno della società. Anche se un albero non può crescere all'infinito se continua a produrre i suoi frutti la valle continua a prosperare. Lo stesso principio vale per uno Stato, di cui il lavoro costituisce l'ingranaggio principale, quello che permette all'intero meccanismo di muoversi. Un ingranaggio che va costantemente lubrificato: se non c'è lavoro le famiglie non guadagnano, se non guadagnano non acquistano e così facendo l'intera economia interna è paralizzata.

Molti governi infatti, sono usciti da una situazione di grave crisi economica facendo leva sulla costruzione di edifici, ponti, strade, in modo da dare nuove opportunità di lavoro e sbloccare l'ingranaggio come ad esempio era accaduto in America con Roosevelt e il New Deal. I lavori che si possono svolgere all'interno di una società sono innumerevoli, e offrono possibilità a tutti. Hanno solo un elemento in comune: la dignità. Ogni lavoro ha infatti uguale dignità.

Un lavoro che si compie con la testa ha lo stesso decoro di uno che si compie con le mani. Un ricercatore ha la stessa rispettabilità di uno spazzino.

In conclusione il lavoro è indispensabile per la crescita futura di un Paese, per il raggiungimento di un'uguaglianza diffusa e, in generale come garanzia di prosperità e sviluppo, per questo deve essere appoggiato e tutelato dalla Costituzione. Ma non solo, oltre al funzionamento meccanico dello Stato il lavoro deve portare al "pieno sviluppo della persona umana (Art. 3 della Costituzione) cioè deve riuscire ad assicurare la felicità ad ogni cittadino, indistintamente.

E.C.